

## Appunti sul Romanticismo

Il movimento romantico nacque inizialmente in Germania e in Inghilterra alla fine del 18° secolo, si diffuse poi nel resto dell'Europa nei primi decenni del 19° secolo, quando nello scenario europeo accadevano grandi cambiamenti: l'ascesa di Napoleone e poi la sua caduta, i cambiamenti politici e le rivolte in Italia col Risorgimento, il tramonto completo dell'illuminismo che aveva dato all'uomo una grande fiducia in se stesso col culto della Dea Ragione.

Così dalla razionalità si passò all'esaltazione dei sentimenti, delle emozioni, di ciò che fa tremare il cuore, di tutte ciò che era stato sopito nell'illuminismo.

Dunque un nuovo modo di sentire e di vedere il mondo, di vivere nel mondo, le grandi lotte per la libertà diventano prioritarie, in un periodo così complicato a livello storico.

Lo sfondo storico in cui il Romanticismo si sviluppa è quello dunque dell'età della Restaurazione, dei movimenti di indipendenza e delle rivoluzioni liberali e democratiche culminate nei grandi moti del 1848-1849.

Il 1848 costituisce dunque, a livello europeo, un momento netto di rottura. In Italia e in Germania, la data che segna un cambiamento profondo va spostata di qualche decennio e coincide con quella del raggiungimento dell'Unità nazionale: il 1861 per l'Italia, il 1871 per la Germania. Da questi mutamenti ebbe origine una nuova sensibilità, attenta all'identità delle nazioni e agli individui, ai loro sentimenti, ai sogni, all'immaginazione.

### I CARATTERI DELLA CULTURA ROMANTICA

Questo nuovo movimento culturale si affermò nel corso della prima metà dell'Ottocento, a partire dalla Germania in molti paesi europei.

I temi principali del Romanticismo, scaturiti dal mutato contesto storico dell'epoca, furono:

1. L'irrazionalismo;
2. La descrizione attente dei sentimenti e delle passioni umane

3. la predilezione per la cultura medievale;
4. Interesse per i temi religiosi;
5. L'esaltazione della nazione e della libertà;

Inoltre l'arte romantica privilegia tutto ciò che rimanda all'interiorità e al sentimento: la follia; il sogno; il ritorno alla natura, intesa come sorgente di un messaggio mistico e spirituale; la fuga dalla realtà verso luoghi o tempi lontani (come il Medioevo)

. Nasce anche il mito dell'eroe romantico, in lotta con la società e animato da atteggiamenti di titanismo o vittimismo.

Il macabro e il pauroso furono senza dubbio il riflesso del nuovo uomo romantico.

### CONFRONTO NEOCLASSICISMO E ROMANTICISMO

Alla base del Neoclassicismo vi era la categoria estetica del bello ideale. Il bello è qualcosa che deve ispirare sensazioni estetiche piacevoli, gradevoli, e per far ciò deve nascere dalla perfezione delle forme, dalla loro armonia, regolarità, equilibrio, compostezza, ecc. Per giungere al bello ideale l'artista neoclassico depurava la natura dai suoi difetti, o sceglieva da essa le parti più belle fondendole poi assieme; purificava le immagini da ogni gusto personale, ricercando una bellezza assoluta. Il Romanticismo si fonda sull'accettazione delle particolarità e delle imperfezioni della natura, anzi sull'ammirazione per la sua grandezza imponente e disordinata; viene insomma accolto uno stato d'animo non più controllato dalla ragione, ma dalla passione. Per l'artista romantico la natura non produce il bello, ma produce immagini che possono ispirare due sentimenti fondamentali: il sublime o il pittoresco. Il particolare il **sublime** diventa l'opposto del bello ideale. Il sublime è un sentimento misto di sgomento e di piacere: ha la sua radice nei sentimenti di paura e di orrore suscitati dall'infinito, dalla dismisura, da "tutto ciò che è terribile o riguarda cose terribili" (per es. il vuoto, l'oscurità, la solitudine, il silenzio, i mari in tempesta, e quegli eventi in cui la natura si manifesta nei suoi aspetti più grandiosi e spaventosi). Lo scatenarsi delle forze della natura suscita nell'uomo angoscia e

sgomento soprattutto perché l'individuo sente la propria impotenza, contemporaneamente l'animo umano, proprio percependo la propria finitezza, prova un senso di esaltazione e di piacere e aspira a far parte di quell'infinito, si abbandona all'immaginazione, trova un'armonia personale con il cosmo, con l'assoluto

.

Dalla Lombardia il Romanticismo si diffuse in tutt'Italia, scontrandosi con le realtà diverse dei vari Stati. Inizialmente apportò un notevole mutamento sia nell'ambito politico-filosofico, sia in quello propriamente letterario. Furono fondate riviste dall'impostazione patriottica e nazionalistica, che si schierarono contro la dominazione asburgica, come **Il Conciliatore**. Emersero poeti che attraverso i loro componimenti diedero voce alla crisi individuale dell'uomo, come **Leopardi**. Altri scrittori invece seguirono l'indirizzo del realismo storicistico e patriottico, come **Manzoni**.

Per i romantici, l'arte e la vita dovevano fondarsi sul sentimento, cioè su quello che ogni individuo ha di più personale e irrinunciabile. La banalità della vita quotidiana suscitava in loro insoddisfazione e malinconia e li spingeva a cercare un'evasione nelle grandi passioni. Essi vivevano l'amore come ricerca dell'unione assoluta con un'anima gemella, superando ostacoli e convenzioni sociali. In ogni esperienza e in ogni cosa cercavano le tracce di una realtà superiore, di un principio divino e infinito, dotato di valore assoluto. Vedevano Dio come un poeta senza limiti, e nella natura il suo meraviglioso poema. Per questi motivi, a loro avviso, solo il poeta, e non lo scienziato, può capire il vero senso della natura: anche nelle cose più umili c'è un contenuto nascosto che sfugge all'uomo comune, ma il poeta sa cogliere questo senso misterioso grazie alla sua sensibilità, e lo comunica con le sue creazioni. L'artista è l'uomo che più si avvicina a Dio,